

## TORINO: 100 ANNI DI STORIA DELL'UNITÀ NAZIONALE



Collezione e catalogo della mostra  
a cura di Michele Monetti



# TORINO: 100 ANNI DI STORIA DELL'UNITÀ NAZIONALE

Collezione e catalogo della mostra  
a cura di Michele Monetti

9 novembre - 2 dicembre 2011  
*Biblioteca della Regione Piemonte*  
via Confienza, 14 - Torino



Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte", n. 14/2011

*Presidente*

Valerio Cattaneo

*Vice Presidenti*

Riccardo Molinari

Roberto Placido

*Consiglieri Segretari*

Lorenzo Leardi

Gianfranco Novero

Tullio Ponso

*Direzione Comunicazione istituzionale  
dell'Assemblea regionale*

Direttore: Rita Marchiori

*Settore Comunicazione e Partecipazione*

Dirigente: Daniela Bartoli

Federica Albertini

Dario Barattin

*Settore Informazione*

Dirigente: Domenico Tomatis

Daniela Roselli

Carlo Tagliani

In copertina:

Panorama di Torino 1870 -

Mole Antonelliana in costruzione

In IV di copertina:

Manifesto realizzato per il 50° anniversario  
dell'Unità d'Italia

*Fotografie*

Michele Monetti

*Stampa*

F.Ili Scaravaglio & C. srl

© Consiglio regionale del Piemonte, Torino, 2011

ISBN 978-88-96074-35-0

## PRESENTAZIONE

Le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia ci consentono di riaffermare il ruolo dell'Istituto regionale nel contesto di uno Stato nazionale e di volgere uno sguardo a un passato ricco di storia, personaggi ed eventi che hanno caratterizzato non solo il nostro territorio ma l'Italia intera.

La consapevolezza di poter e dover costruire un reale senso di unità nazionale è stato lo stimolo che ha animato coloro che hanno reso possibile - nel corso di un secolo e mezzo - quegli ideali di civiltà, democrazia e libertà che oggi ci permettono di vivere in un relativo benessere.

Il Consiglio regionale è lieto di ospitare la mostra "Torino: 100 anni di storia dell'Unità nazionale" che attraverso una serie di opere fotografiche ripercorre un secolo di eventi che hanno caratterizzato il nostro Paese, e in particolare Torino, nel cammino verso l'Unità.

Dai ritratti di Garibaldi a quelli di Mazzini - che posero le basi per quel senso di autonomia e di cooperazione tra regioni con profonde diversità culturali e sociali, contribuendo allo sviluppo civile ed economico - fino alle istantanee di una città che ha avuto l'onore di essere la prima capitale d'Italia.

Si resta affascinati da alcune immagini che rappresentano la trasformazione di Torino, proprio quando in Piemonte si affermava l'industria, che avrebbe dato un contributo decisivo per la motorizzazione del Paese, riscrivendone il profilo sociale e politico.

Questa mostra è uno spunto per fare considerazioni sul nostro passato, ma anche un momento di riflessione sulle sfide future che ci attendono, confidando sempre nell'esempio di impegno e capacità di coloro che hanno creato le condizioni affinché oggi possiamo dirci non più solo piemontesi ma anche italiani ed europei.

**Valerio Cattaneo**

Presidente del Consiglio regionale del Piemonte



## Torino: 100 anni di storia dell'Unità nazionale

Non è semplice spiegare con le parole il filo conduttore di un percorso espositivo che si basa, soprattutto, sulle immagini. Eppure, paradossalmente, forse è proprio questa la sua chiave di lettura.

La comunicazione, scritta o verbale che sia, costituisce a prescindere una sorta di mediazione. La rappresentazione visiva di fatti, luoghi, personaggi, si è invece affermata come sinonimo di immediatezza; di un rapporto senza soluzione di continuità tra ciò che realmente è, e ciò che di questo essere viene trasmesso agli altri, contemporanei o posteri che siano.

Ovviamente, anche quest'assunto ha le sue eccezioni, e non è questa la sede per enumerarle. Sta di fatto che, indubbiamente, senza il potere evocativo delle immagini la nostra conoscenza del presente, e a maggior ragione del passato, sarebbe molto più fredda, parziale, incompleta. E forse la nostra memoria collettiva, almeno nella sua attuale accezione, neppure esisterebbe, con il risultato che non esisteremmo più nemmeno noi stessi in quanto appartenenti ad una comunità, ad un popolo, ad una nazione.

Ecco, quindi, che se gli eventi e i protagonisti del nostro Risorgimento sono stati materialmente gli artefici dell'Italia, degli italiani e dell'italianità, e se le cronache del tempo, insieme alle ricostruzioni effettuate dagli storiografi, ne hanno ripercorso, interpretato e raccontato le vicissitudini, sono state invece le rappresentazioni iconografiche dell'epoca a determinarne la cristallizzazione nella mente e nella coscienza delle generazioni a seguire, fino ai giorni nostri.

La barba di Garibaldi, il rosso delle camicie dei Mille, gli occhialini di Cavour: a pensarci, altro non sono che primordiali flash di una storia narrata (e appresa) anche e soprattutto per immagini.

Eppure, sarebbero dovuti trascorrere ancora diversi anni, da quegli avvenimenti, prima che una straordinaria invenzione sovvertisse per sempre il rapporto di forza tra la parola scritta e la sua trasposizione visiva. Artefice di questa rivoluzione fu la macchina fotografica, la cui progressiva affermazione cambiò il modo di raccontare la storia, divenendone essa stessa protagonista. Quella stessa Torino eletta nel 1861 prima capitale d'Italia, di un'Italia che nel frattempo era stata unita dalla lungimiranza sempre viva di Cavour, dal coraggio di Garibaldi, dal sacrificio di centinaia di camicie ormai rosse anche di sangue. Quella stessa Torino - che pochi decenni dopo si diceva già deprivata del suo ruolo di capitale, ma non

dell'orgoglio e della sua proverbiale dignità - sarebbe stata oggetto non più soltanto di quadri, affreschi e illustrazioni dipinte a mano ma anche delle prime fotografie. Fotografie pronte a immortalare la storia di una nuova unità nazionale, costruita anche sui binari della ferrovia, dietro i cancelli della Fiat e nelle corsie degli ospedali all'avanguardia.

Una storia che per la prima volta si narra non più mediante fiumi di inchiostro corredati da sparute raffigurazioni, ma attraverso immagini forti e vive, al cui cospetto le parole sono confinate al ruolo di didascalie.

La storia di quest'esposizione. La storia della nostra città, della nostra nazione. Di Torino. Dell'Italia.

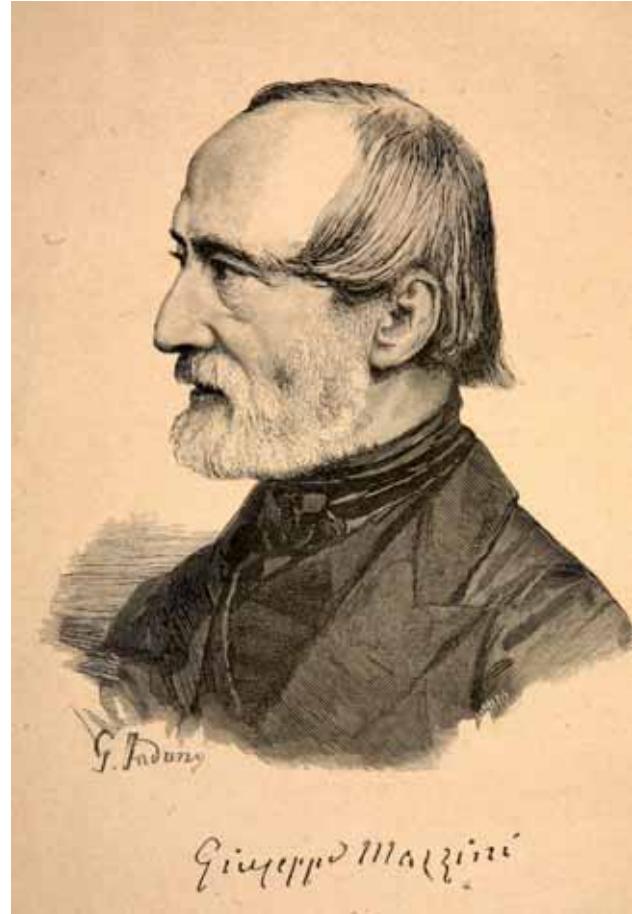
**Michele Monetti**



Manifesto realizzato per il 50° anniversario dell'Unità d'Italia



Ritratto di Camillo Benso conte di Cavour



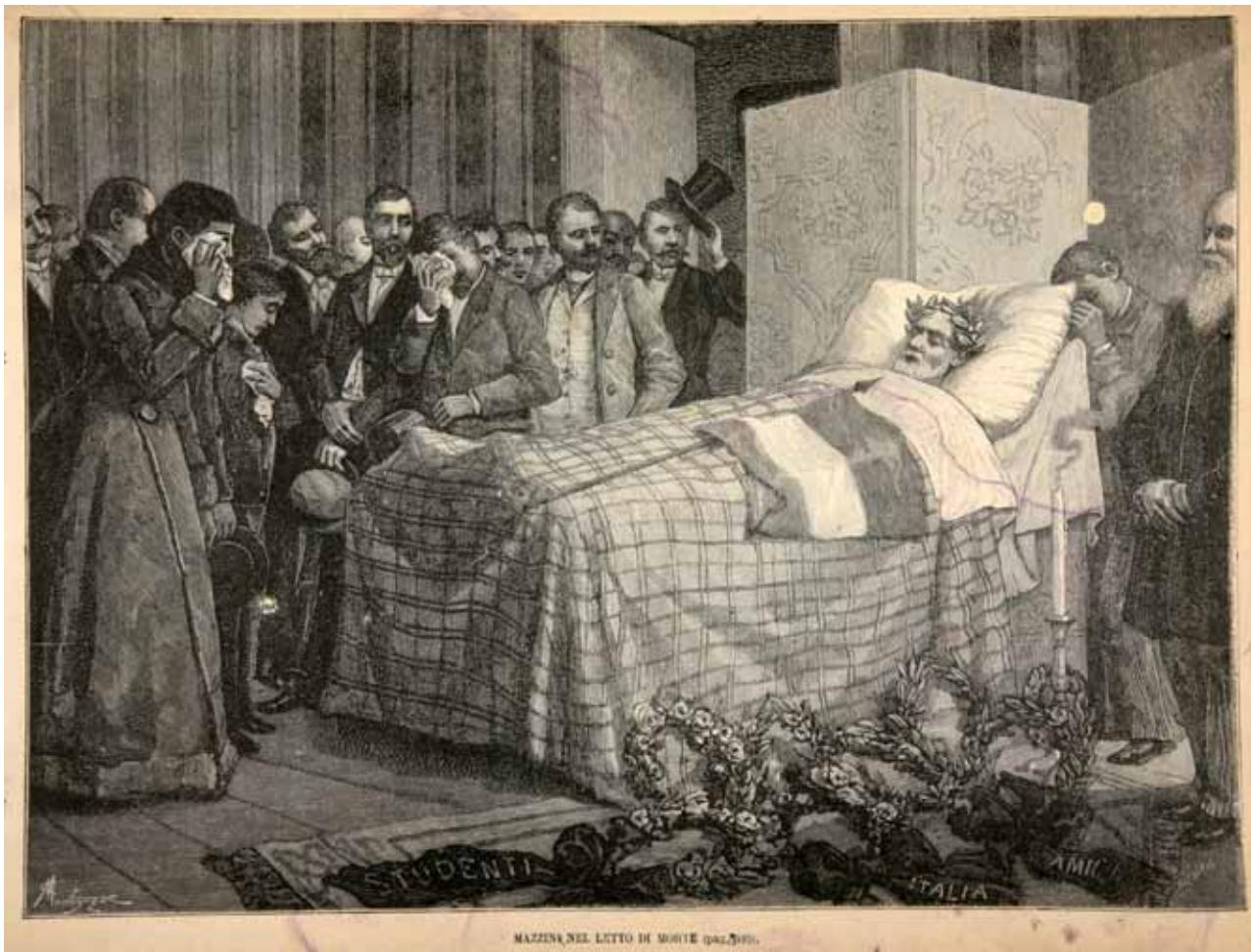
Ritratto di Giuseppe Mazzini



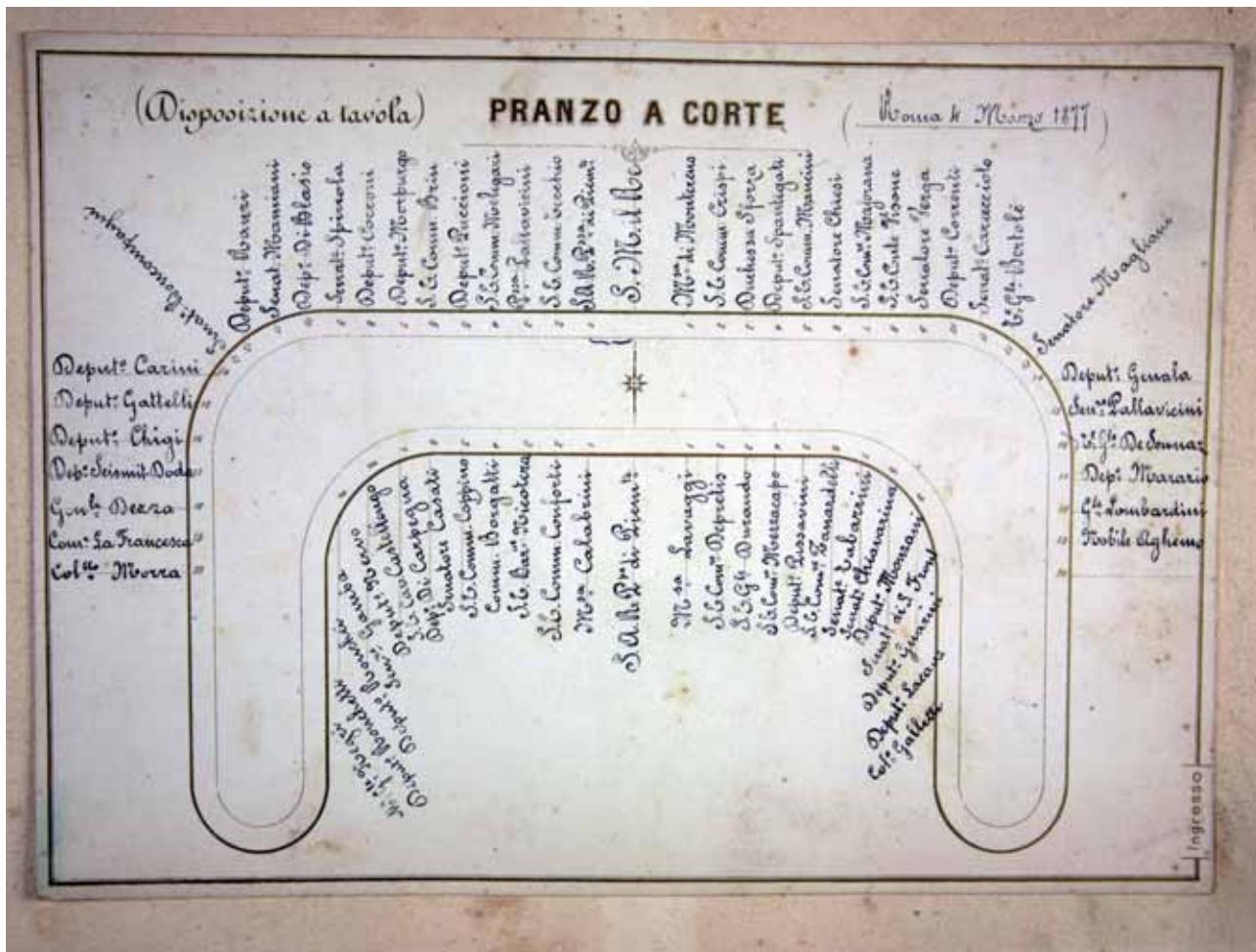
Ritratto di Giuseppe Garibaldi



Ritratto di Vittorio Emanuele II



Giuseppe Mazzini sul letto di morte



Disposizione a tavola di un pranzo di corte, 1877



Menu di un pranzo di corte, 1861

Caserta 18 Ottobre 1860

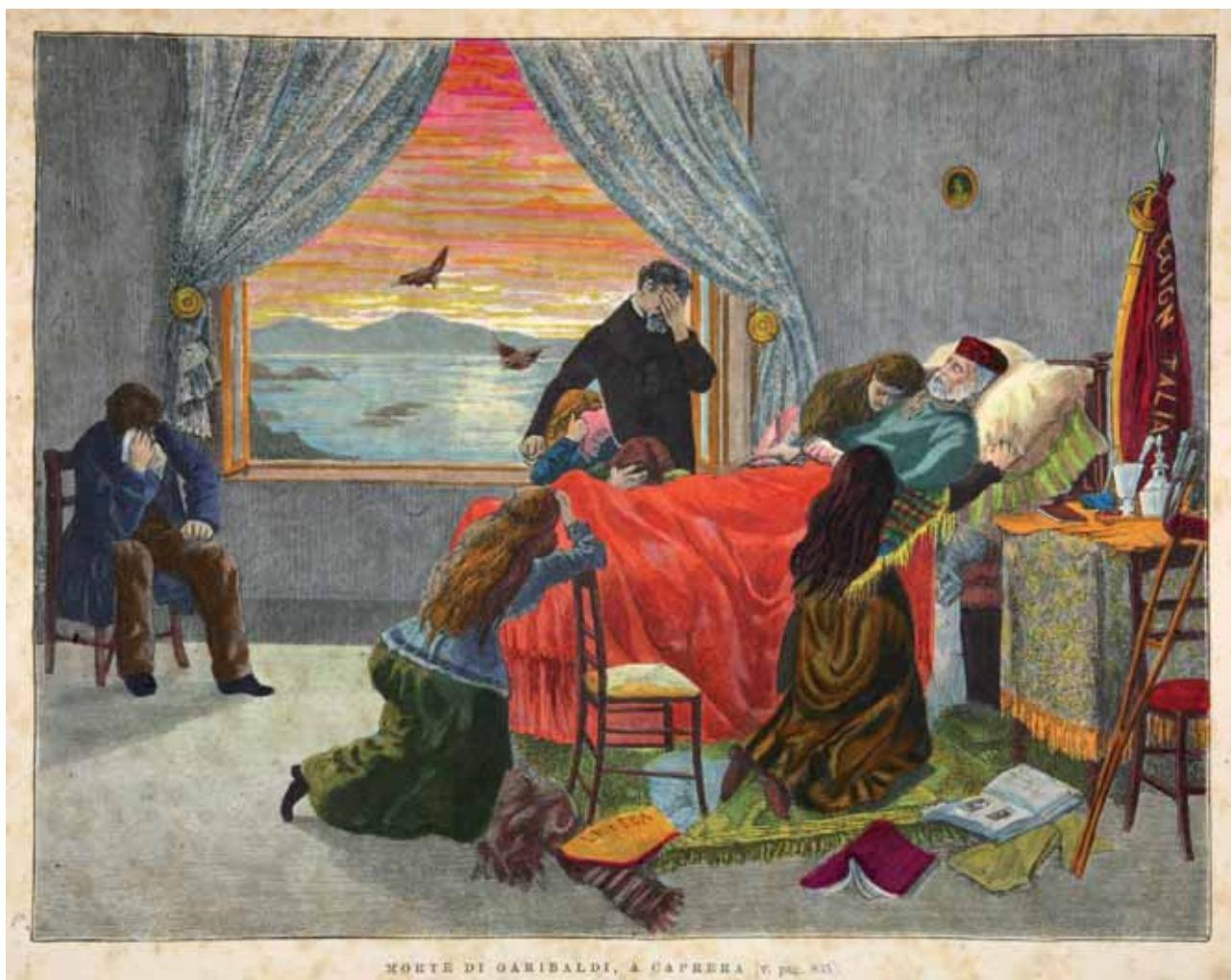
Caro Mazzini

Dovendo cedere è meglio  
cedere di buona grazia -  
Cerca a noi poi - scegli l'us-  
ingiammi che non piegherete.  
alle intimazioni di nessuno  
mentre io sono al timone -

Il tuo sempre

G. Garibaldi

Lettera di Garibaldi a Mazzini, 18 Ottobre 1860



MORTE DI GARIBALDI, A CAPRERA (V. pag. 81)

Morte di Giuseppe Garibaldi a Caprera - Incisione dipinta a mano



La stazione di Porta Nuova nel 1870



Panorama di Torino nel 1860 - Mole Antonelliana in costruzione



Gita a Stupinigi nel 1901



Piazza Carlo Felice nel 1908



Via Roma angolo piazza Carlo Felice nel 1904



Piazza San Carlo sotto la neve nel 1908



Via Roma nel 1908



Lavandaie sulle sponde del Po, 1910



Lo Stadium che Torino inaugurerà per l'Esposizione del 1911 sarà il più vasto del mondo.

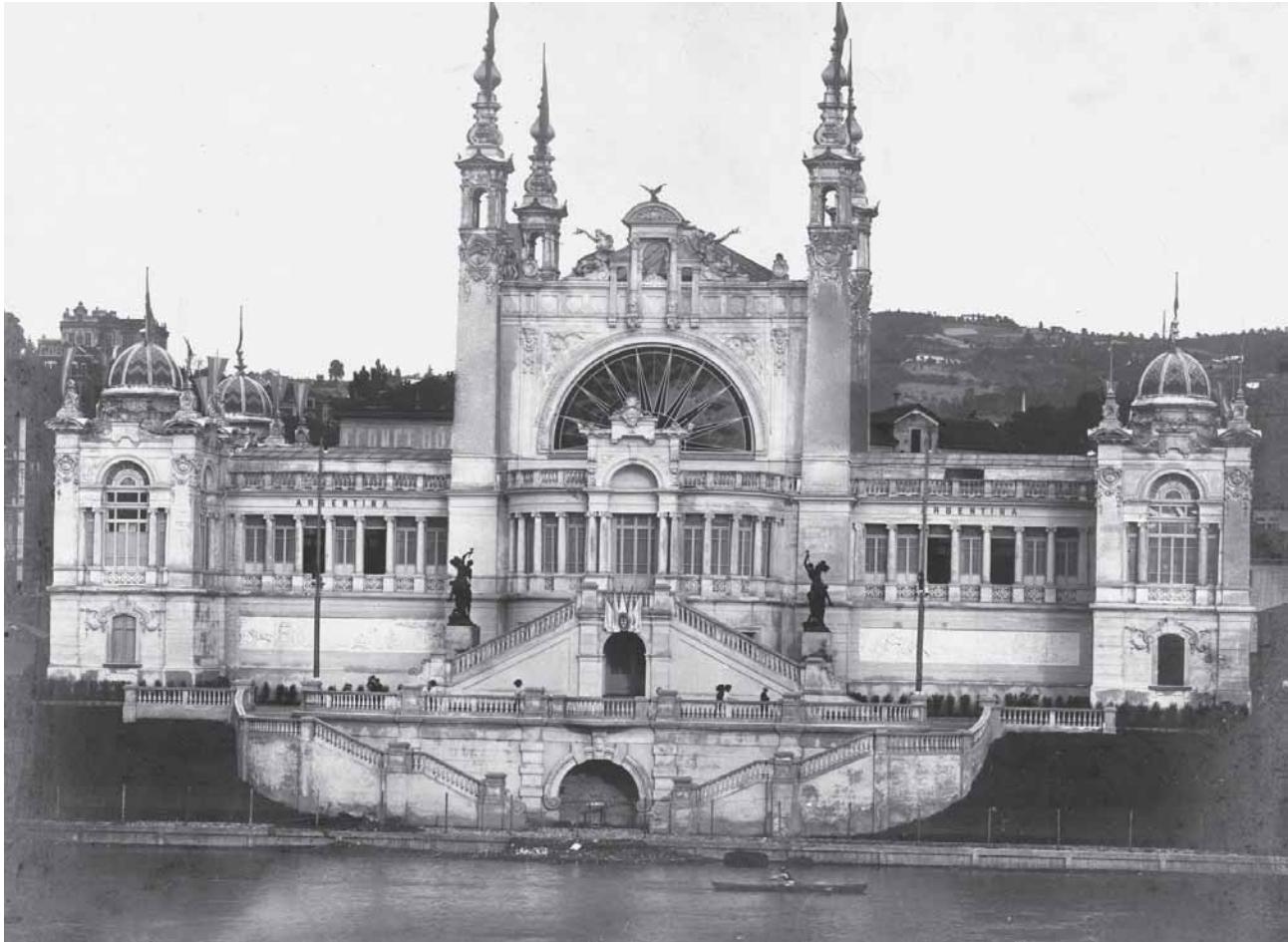
Manifesto per l'Esposizione del 1911



Inaugurazione dello "Stadium" più grande del mondo nel 1911



Esposizione del 1911, ingresso principale



Esposizione del 1911, padiglione



Esposizione del 1911, costruzione dei padiglioni sulle sponde del Po



L'ippodromo nel 1915



Nobiltà all'ippodromo nel 1915



Il Duomo nel 1920



Aeroporto di Mirafiori nel 1926



Contadini al lavoro nel 1930



Vedute del mercato di Porta Palazzo nel 1920



Vedute del Mercato di Porta Palazzo nel 1920



Un negozio nel 1930



Mietitura nel 1930



Gara automobilistica nel 1911



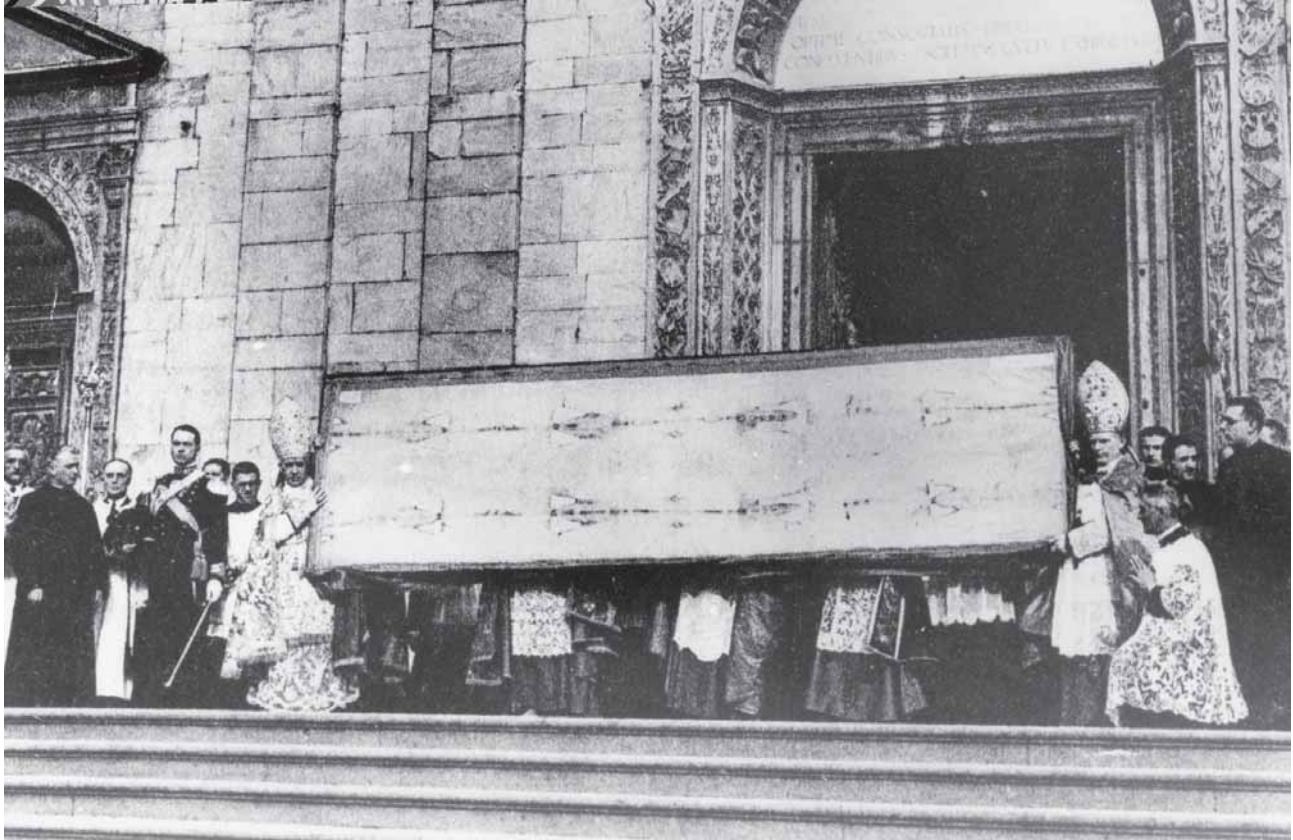
Scuola per cestai nel 1925



Banco del mercato di Porta Palazzo nel 1920



Scuola di cucito nel 1930



Esposizione della Sindone nel 1933



Scampagnata a Superga



Bombardamento al Lingotto nel 1944



Panorama di Mirafiori nel 1960



L' Ippodromo di Mirafiori nel 1961



Ovovia, collegamento Italia 61 - Cavoretto, 1961



Italia 61 monorotaia, 1961



Una via del centro nel 1958



Raduno delle Vespe nel 1956

# SCUOLA MEDIA STATALE "E. FERMI" ED BUROL

Session Socià Scòla Media Statal "M. Panetti" de Strambin

ANN SCOLÀSTICH 2006 - 2007

Classe 2<sup>a</sup> Session "D"

Magister: Rita Poy-Coppo e Vincenzo Casaburo

Insegnante di filatelia: Luigi Mobiglia



## LA SITÀ ÈD TURIN (La città di Torino)

## TURIN ROMAN-A (Torino romana)



# PALAZZO LASCARIS



## ÈL MUSÉ NASSIONAL DEL RISORGIMENT (Il Museo Nazionale del Risorgimento)



La collezione filatelica è stata realizzata dalla classe 2ª sezione "D" con l'ausilio dell'insegnante Rita Poy-Coppo, scomparsa prematuramente quest'anno e del monitore filatelico Luigi Mobiglia. L'esposizione certifica l'impegno, la passione, il desiderio da parte dell'insegnante d'istruire i suoi ragazzi.

Ringrazio per la collaborazione l'A.N.C.A.I. Associazione Nazionale Collezionisti Annulamenti Italiani e la Signora Pasqualina Benedetto per la collezione filatelica esposta



Via Petrarca, 12  
10126 TORINO

Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte"

Già pubblicati:

- n. 1/2009 - *Immagini di Torino e del Piemonte attraverso le scatole di latta* a cura di Silvie e Gustavo Mola di Nomaglio
- n. 2/2009 - *Il monumento da tasca: medaglie commemorative piemontesi tra '800 e '900* a cura di Marco Albera
- n. 3/2009 - *La conquista immaginaria della Luna e dello spazio dall'antichità al 1969* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 4/2009 - *In viaggio con i Magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 5/2010 - *La Sindone e le Ostensioni. Ricordi di un pellegrinaggio a Torino* a cura di Laura Borello
- n. 6/2010 - *Gianduja da burattino a simbolo del Piemonte* a cura di Alfonso Cipolla
- n. 7/2010 - *Carrozzeri piemontesi e Alfa Romeo* a cura di Edgardo Michelotti
- n. 8/2010 - *In viaggio con i magi. Presepi e natività dal mondo* a cura di Roberto e Licia Veglia
- n. 9/2011 - *Il Risorgimento sui piatti* a cura di Piero Gondolo della Riva
- n. 10/2011 - *Il Risorgimento in diretta: cronache di un'epopea* a cura di Giancarlo Melano
- n. 11/2011 - *Melodramma e Risorgimento* a cura di Giorgio Rampone
- n. 12/2011 - *Menù Piemontesi dall'Unità d'Italia al primo conflitto mondiale* a cura di Domenico Musci
- n. 13/2011 - *La scuola dei premi. Libri e Giochi didattici tra l'800 e il '900* a cura della Fondazione Tancredi di Barolo e Marco Albera

Biblioteca della Regione Piemonte  
Via Confienza 14 - 10121 Torino  
Orari di apertura al pubblico:  
dal lunedì al venerdì: 9.00 - 13.00 / 14.00 - 16.00  
telefono 011.57.57.371  
e-mail: [biblioteca@consiglioregionale.piemonte.it](mailto:biblioteca@consiglioregionale.piemonte.it)  
catalogo on-line: <http://www.crpiedmonte.erasmo.it>